

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Venerdì 10 Marzo 2017



gesco   
GRUPPO IMPIRESOCIALI

Comunicato stampa

**Sociale e riabilitazione: Gesco e il Gruppo Severino rilanciano il CRN e aprono nuovi ambulatori, con agevolazioni per le persone disagiate**

*Presentazione della partnership e della nuova area di Medicina Sociale*

**Venerdì 10 marzo 2017**

**ore 10.30/13.00**

**CRN**

**Viale Maria Bakunin, 93  
Parco San Paolo, Napoli**

NAPOLI – Domani, **venerdì 10 marzo 2017** a partire dalle **ore 10.30** presso la sede di Napoli del CRN al Parco San Paolo, saranno presentate le nuove attività del centro e la nuova gestione che vede la partecipazione significativa del gruppo di imprese sociali **Gesco** accanto al fondatore e storico gestore, il gruppo **Severino**.

Gesco entra a far parte del CRN allo scopo di incrementare la contaminazione di idee e pratiche tra settore sociale e sanitario, a partire dalla promozione di nuovi servizi a costi accessibili anche alle persone più disagiate. Due le novità: un centro sempre più attento ai **bisogni del territorio**, che unisce l'esperienza all'avanguardia nel campo della riabilitazione del team Severino a quella di un gruppo leader nel settore sociale e socio-assistenziale come Gesco e l'apertura di una nuova area di **medicina sociale** con ambulatori di neurologia, angiologia, fisioterapia, foniatra e otorino, dietologia e nutrizione clinica. Con la partecipazione al CRN si inaugurano anche le attività della società **Gesco Salute**, nata all'interno del gruppo di imprese sociali che dal 1991 si occupa di servizi sociali, socio-assistenziali e sanitari, per gestire tutte le iniziative (progetti, nuove attività e servizi) legati a quest'ultimo settore.

All'incontro di presentazione, con il presidente di Gesco **Sergio D'Angelo** e l'amministratore delegato del CRN **Giovanni Severino**, parteciperanno l'assessore regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione **Lucia Fortini**, i consiglieri regionali **Vincenza Amato** e **Mario Casillo**, e il presidente del consiglio Comunale di Napoli **Alessandro Fucito**.

## **Il CRN**

Il Centro di Riabilitazione Neuromotoria - Fisiokinesiterapia Poliambulatori Visite Specialistiche di Napoli è una struttura convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale che vanta un'esperienza trentennale, all'avanguardia nel settore riabilitativo. La struttura opera in uno spazio di circa 3000 mq e offre interventi specializzati in ambito ambulatoriale, domiciliare e di semi-convitto. Dotata di strumentazioni tecnologicamente avanzate e di personale qualificato e costantemente aggiornato, è in grado di affrontare una qualsiasi presa in carico di persone con disabilità ortopediche, traumatologiche, neurologiche e/o psicologiche, offrendo risposte non solo in termini terapeutici ma anche diagnostici. Il CNR si avvale di un'équipe polispecialistica composta da: fisiatra, foniatra, ortopedici, neurologi, neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, cardiologi, vascolari, medici sportivi, posturologi, podologi, osteopati.

Alla storica area Riabilitativa dei servizi sanitari, con la partecipazione di Gesco, il CRN affianca un'offerta di ulteriori servizi dell'area Medicina Sociale, perseguendo gli interessi generali della comunità. Questo nuovo corso del CRN renderà i servizi più accessibili grazie a costi più contenuti, nella direzione di rendere la salute e il benessere un diritto per tutti, anche per le persone più disagiate.

Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
ufficio.stampa@gescosociale.it  
320 5698735



ASSISTENZA

## Napoli, sociale e riabilitazione Per il Crn nuovi ambulatori

Gesco e il Gruppo Severino rilanciano la struttura con agevolazioni per le persone disagiate. Due le novità



ASSISTENZA

## Napoli, sociale e riabilitazione Per il Crn nuovi ambulatori

Gesco e il Gruppo Severino rilanciano la struttura con agevolazioni per le persone disagiate. Venerdì 10 marzo la presentazione delle attività in programma



Venerdì 10 marzo 2017 (ore 10.30) presso la sede di Napoli del Crn al Parco San Paolo, saranno presentate le nuove attività del centro e la nuova gestione che vede la partecipazione significativa del gruppo di imprese sociali Gesco accanto al fondatore e storico gestore, il gruppo Severino. Gesco entra a far parte del Crn allo scopo di incrementare la

contaminazione di idee e pratiche tra settore sociale e sanitario, a partire dalla promozione di nuovi servizi a costi accessibili anche alle persone più disagiate.

**Due le novità: un centro sempre più attento ai bisogni del territorio, che unisce l'esperienza all'avanguardia nel campo della riabilitazione del team Severino** a quella di un gruppo leader nel settore sociale e socio-assistenziale come Gesco e l'apertura di una nuova area di medicina sociale con ambulatori di neurologia, angiologia, fisiatria, foniatra e otorino, dietologia e nutrizione clinica. Con la partecipazione al Crn si inaugurano anche le attività della società Gesco Salute, nata all'interno del gruppo di imprese sociali che dal 1991 si occupa di servizi sociali, socio-assistenziali e sanitari, per gestire tutte le iniziative (progetti, nuove attività e servizi) legati a quest'ultimo settore.

**All'incontro di presentazione, con il presidente di Gesco Sergio D'Angelo e l'amministratore delegato del Crn Giovanni Severino**, parteciperanno l'assessore regionale alle Politiche Sociali e all'Istruzione Lucia Fortini, i consiglieri regionali Vincenza Amato e Mario Casillo, e il presidente del consiglio Comunale di Napoli Alessandro Fucito.

9 marzo 2017 | 18:17  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**L'assistenza**  
**Convegno**  
**al Parco**  
**San Paolo**

---

Al Centro di  
riabilitazione  
neuromotoria del  
Parco San Paolo  
dalle 10,30  
saranno  
presentate le  
nuove attività del  
centro e la nuova  
gestione con la  
partecipazione  
del gruppo di  
imprese sociali  
Gesco. Presenti il  
presidente di  
Gesco, Sergio  
D'Angelo, l'ad del  
Cm, Giovanni  
Severino e  
l'assessore  
regionale alle  
Politiche sociali,  
Lucia Fortini.

Così il Comune  
boccia i disabili  
e premia i vini

a pagina 5



## Spazio negato ai disabili Il Comune preferisce una vigna nella Gloriette

Respinto il progetto degli operatori di «Orsa Maggiore»  
«Ci siamo autofinanziati per garantire l'aiuto ai ragazzi»

**NAPOLI** C'è una foto di qualche anno fa. Il sindaco **de Magistris** è immortalato mentre pianta l'ulivo della legalità nel giardino de La Gloriette, l'ex villa del boss Michele Zaza in via Petrarca, confiscata e assegnata da sette anni a L'«Orsa maggiore», cooperativa sociale specializzata che assiste 60 tra ragazzi e giovani con disabilità psichiche.

«Ecco, ogni volta che guardo quella foto mi sento beffato». L'operatore è uno dei dieci che lavorano lì dentro. Ha poca voglia di parlare: «Sono amareggiato, io e gli altri». Quelli dell'Orsa maggiore dopo anni di sacrifici e battaglie, dopo aver fatto i salti mortali per autofinanziarsi e continuare a garantire aiuto ai ragazzi con disabilità, dopo essersi impegnati per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, si illudevano di poter ampliare la loro azione. Avevano presentato all'amministrazione comunale un progetto per ottenere un altro piano della struttura e i restanti 9.000 metri di terreno coltivabile. Obiettivo: impegnare i loro ospiti in un'attività di impre-

sa agricola con partnership del calibro di Slow Food e Legambiente. Coltivare prodotti agricoli da rivendere e aprire un piccolo B&B per incentivare il turismo sociale. Un modo concreto come autofinanziarsi, dal momento che gli unici contributi importanti da sette anni a questa parte sono arrivati solo dalla Fondazione «Con il Sud» di Carlo Borgomeo. E adesso sono finiti. Mentre le spese sono sempre altissime: diecimila euro l'anno solo di condominio perché il Centro polivalente sorge in un parco in una delle zone più belle di Napoli.

Pensavano di avere le carte in regola quelli dell'Orsa maggiore per aggiudicarsi, visto il loro ricchissimo curriculum, il bando pubblico che Palazzo San Giacomo ha emanato nei mesi scorsi. In fondo, anche il buon senso avrebbe portato tutti a credere che l'ente locale avrebbe perseguito il completamento di un ciclo di assistenza, educazione e recupero.

E invece? Come nelle più classiche storie del mondo alla rovescia la commissione

comunale ha deciso che no, i titoli degli esperti di Orsa maggiore non sono sufficienti a competere con quelli di un'altra associazione «Ar.Ca.- Agende rosse Campania», nata due anni e mezzo fa e che si è aggiudicata, con graduatoria pubblicata il 13 gennaio scorso, la gestione del bene confiscato. In particolare l'appartamento libero al piano sottostante il Centro polivalente e l'intero appezzamento di terreno rimanente, grazie al progetto «N'ata storia». Qual è il fulcro dell'idea vincente? «La piena valorizzazione del bene confiscato alla camorra, facendolo diventare un reale "bene comune" attraverso la produzione di vino (sic!, ndr), ma anche con l'offerta dello spa-

zio di produzione come luogo di socialità». Insomma, il cuore dell'attività sociale sarà la produzione vinicola e il progetto andrà a regime dopo quattro anni con una produzione di 8000 bottiglie di ottimo «Piedirosso doc» al prezzo medio di 5 euro l'una. Non è finita qua perché la ricaduta sociale prevede anche un servizio di Pet therapy (la cura delle disabilità con l'aiuto di animali) e la formazione di educatori cinofili; infine la realizzazione di un impianto di compostaggio e la ristrutturazione dell'immobile.

Ora, nessuno vuole togliere merito al valore di «Agende rosse Campania» e più in generale all'impegno del Movimento di Salvatore Borsellino (del coordinamento campano fa parte anche lo psicologo Nunzio Sisto che è animatore del progetto vincitore del bando a La Gloriette). Ma appare veramente difficile capire perché la commissione di Palazzo San Giacomo non abbia scelto di portare a completamento un progetto sociale e assistenziale prima

di consentire la nascita di un altro da zero.

**Roberto Russo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Il piano**

Prevedeva un altro livello della struttura e 9 mila metri quadrati di terreno coltivabile

## L'articolo

# Quando il vino piace di più dell'handicap

di **Toni Nocchetti**

**D**a diversi anni a Napoli un bene confiscato alla criminalità organizzata è utilizzato in modo esemplare da una cooperativa, l'Orsa maggiore, che ha realizzato un centro sociale polivalente per giovani disabili. Questa potrebbe già da sola rappresentare una ottima notizia considerando le ripetute denunce che derivano dal mancato utilizzo a scopi sociali di tali immobili. Il centro Le Gloriette, così si chiama, è una struttura che conosco bene dalla sua nascita. Ho la fortuna di conoscere e stimare i suoi soci cooperatori, molti di loro da oltre 30 anni. Conosco molti delle decine di ragazzi disabili che quotidianamente la frequentano. So quanto sia importante, anzi indispensabile, per tutti loro la giornaliera presenza nelle attività che svolgono e so anche quanto sia difficile ga-

rantire ad una struttura simile la sostenibilità economica nel contesto attuale di tagli alle politiche di sostegno ai disabili a Napoli ed in Campania. Una possibilità concreta per rendere auto sostenibile economicamente il centro poteva derivare dall'utilizzo dell'intero immobile che sarebbe stato trasformato in un ostello nel quale utilizzare molti giovani disabili nei vari servizi oltre all'uso dell'orto per instaurare una filiera produttiva a km 0 grazie al supporto di partner specializzati. Questa possibilità è svanita, inspiegabilmente per chi scrive, con la decisione del **Comune di Napoli** di affidare la restante parte dell'immobile alla associazione agende rosse Campania che avrebbe in animo di realizzare primariamente una attività produttiva enologica. Ho letto con attenzione entrambi i progetti: l'ostello ecologico e la azienda vinicola, ho riguardato con severa cura i particolari che avrebbero determinato la scelta di affidare ad una associazione nata per scopi stra-

ordinari come quella aggiudicata ma assolutamente priva di quella forza che deriva dai bisogni del territorio in cui si inserisce. La possibilità di accogliere, far lavorare, implementare la partecipazione alle attività del centro sociale di giovani disabili napoletani rappresentava una possibilità eccezionale. Rendere tutto questo anche autonomo economicamente nel contesto di assurdi tagli alle politiche sociali sarebbe stata la naturale conseguenza di una «visione» in un agire politico sano. Ho riletto tutto, con il massimo scrupolo ho cercato tra le pieghe dei progetti elementi che potessero demolire il mio pre giudizio favorevole alla crescita di una attività complementare a quello della Gloriette. Purtroppo non ne ho trovati. Potreste dedicare qualche ora del vostro tempo come ho fatto io per decidere se la scelta di installare una azienda produttrice di vino sia da preferire ad una attività turistica che utilizzerebbe il lavoro di tanti giovani disabili. Quello che meraviglia e quello che

indigna è che questo tempo sia stato utilizzato con risultati opposti dalla amministrazione **de Magistris**. Devo obbligarmi a pensare che nessuno o quasi degli assessori presenti in giunta per l'approvazione del progetto vincitore avesse approfondito la questione. O rassegnarmi all'idea che tra un bicchiere di vino ed un ragazzo disabile a palazzo San Giacomo si preferisca sempre il vino.

# «Il carcere per i parcheggiatori abusivi»

In sede di Anci i vigili urbani d'Italia a confronto sulla sicurezza. I 5 Stelle premono per l'inasprimento

**NAPOLI** «A Napoli non stiamo messi peggio di altre città e soprattutto delle altre grandi metropoli. Sul fronte dei parcheggiatori abusivi la situazione è esplosiva anche altrove».

Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, è appena uscito dalla lunga riunione convocata presso l'Ance alla quale hanno preso parte i vertici di tutti i comandi dei Comuni d'Italia. All'ordine del giorno gli emendamenti al Decreto Sicurezza da sottoporre alla valutazione Camera e al Senato.

«Dall'incontro è emersa una lettera a firma congiunta di tutti i Comandanti nella quale chiediamo una serie di strumenti più incisivi. Come polizia locale — spiega — abbiamo bisogno di poter disporre di una banca dati articolata e di poter colpire il fenomeno dei parcheggiatori abusivi con armi più appuntite. Oltre al Daspo occorre l'arresto per i recidivi. Uno strumento che potrebbe rivelarsi finalmente decisivo».

Il Daspo è un allontanamento dalla zona dove il fischietto illegale viene sorpreso dagli agenti della polizia locale e

dalle forze dell'ordine in generale ma, al momento, oltre non si va. Ed ecco la proposta dei Comandanti dei caschi bianchi: per i recidivi scatta immediatamente il carcere. Tre anni di galera per dare una mazzata secca ad un fenomeno che sembra ingestibile.

Ed effettivamente la proposta dell'Ance, l'associazione dei Comuni ascoltata alla Camera sul decreto legge per la sicurezza urbana che assegna nuovi poteri ai sindaci, è contenuta in un emendamento che si concentra proprio sulla «insufficiente sanzione amministrativa» per chi viene sorpreso a «estorcere denaro agli automobilisti».

Al momento la sanzione è una multa fino a 3.101 euro, che nessuno paga dal momento che chi esercita l'attività di abusivo generalmente non ha nulla da perdere e dunque prosegue nella propria attività. L'arresto, secondo la proposta dell'Ance, scatterebbe in caso di recidiva, mentre per i parcheggiatori che «arruolano minori» è previsto il raddoppio della multa.

La misura non è considerata tuttavia ancora abbastanza du-

ra dal Movimento 5 stelle: per i deputati grillini «il fenomeno dei parcheggiatori abusivi è un annoso problema molto sentito da tutti i cittadini dei grandi centri urbani. Una vera e propria estorsione, in piena luce del sole, che non si riesce mai a contrastare in maniera davvero efficace. È necessario essere più rigidi ed è questo il senso dell'emendamento presentato all'interno del decreto sicurezza urbana: l'arresto immediato».

Nell'emendamento del M5s l'arresto scatterebbe immediatamente e non in caso di recidiva. Il primo passo da compiere sarebbe quello di trasformare, dunque, il reato da amministrativo a penale con pene da sei mesi ai due anni e sanzioni aumentate del cinquanta per cento se nel reato sono coinvolti minori o anche disabili e raddoppiate se il reato è ripetuto.

A Napoli i parcheggiatori abusivi avevano chiesto di essere messi in regola. Assunti dal Comune come «coordinatori della sosta» con un regolare stipendio.

E il sindaco **de Magistris** ad ottobre annunciò che il Comu-

ne stava lavorando a un bando di gara — elaborato dagli assessori Palma e Calabrese — per assegnare il parcheggio, la custodia e la riqualificazione di diverse aree della città a una gestione mista pubblico-privata con l'obiettivo di sottrarre gli spazi al fenomeno dei parcheggiatori abusivi. A gennaio sarebbe dovuta partire la gara «Nel 2017 — disse — avremo pezzi di città sottratti all'illegalità e assegnati a cooperative, a giovani in collaborazione con il personale dell'Azienda napoletana mobilità. Questo può essere l'unico modo per cercare di affrontare seriamente e alla radice il problema dei parcheggiatori abusivi che riguarda Napoli come altre città».

Non è andata così, non per ora. Il voto arriverà nei prossimi giorni ma da governo e maggioranza sono venuti segnali positivi.

**Anna Paola Merone**

[@annapaolamerone](https://twitter.com/annapaolamerone)

## Il comandante

«Oltre al Daspo occorre il fermo per i recidivi. Uno strumento decisivo» dice Esposito

## Asili nido, ticket a rischio per le maestre: arriva l'obbligo di firma

**Valerio Esca**

Ticket a rischio per le maestre degli asili nido del Comune di Napoli. Arriva infatti l'obbligo di firma per ottenere il buono pasto. Sarà necessaria, a partire da questo mese, la certificazione del godimento della pausa pranzo. Cosa significa e cosa cambia? In pratica le maestre dovranno, a fine servizio, apporre la firma sul registro che attesti l'inizio della pausa e il termine della stessa, per la durata di mezz'ora come avviene per tutti i dipendenti dell'Ente. Il caso sollevato dal Mattino il mese scorso si è allargato a macchia d'olio. Inizialmente soltanto nella quarta Municipalità (dove da ottobre non vengono erogati i ticket) era stata applicata la procedura, che in questi giorni, come denuncia la Uil funzione pubblica «ha visto coinvolti tutti i parlamentari». «Le comunicazioni che sono giunte alle maestre in queste settimane dalle direzioni delle Municipalità - spiega Annibale De Bisogno, segretario regionale Uil fp - oltre ad essere vaghe e irrivalenti e solo verbali, vanno contro il parere dell'avvocatura comunale, che seppur molto tecnico fa capire come il servizio delle maestre di asilo non può prevedere interruzioni per la pausa pranzo». La legge prevede infatti che «alcune figure professionali - tra

cui quelle dell'area scolastica ed educativa - in considerazione dell'esigenza di garantire il regolare svolgimento delle attività e la continuità dell'erogazione dei servizi e anche dell'impossibilità di introdurre modificazioni nell'organizzazione del lavoro, fermo restando l'applicazione del buono pasto, possano usufruire di una pausa collocata all'inizio o alla fine di ciascun turno di lavoro». L'avvocatura di Palazzo San Giacomo ritiene inoltre che il servizio risponda «ad una esigenza specifica riconducibile all'interesse primario datoriale».

«Le maestre sono di fatto costrette a godere dello spacco a fine servizio, ovvero alle 16 - rimarca De Bisogno - Questo impedisce alle docenti di apporre la firma una volta terminata la pausa, come avviene per tutti gli altri dipendenti comunali. Quanto preve-

dono oggi i dirigenti della Municipalità, ovvero firmare prima e dopo la pausa, dopo venti anni in cui si è sempre applicato un principio diverso per il personale educativo degli asili, vorrebbe dire prolungare l'orario di presenza in sede delle maestre fino alle 16,30, senza la presenza dei bambini. Un'anomalia che intanto mette a rischio i ticket di tutto il personale dell'area educativa». Il segretario regionale della Uil fp pone poi l'accento su un altro aspetto: «La stranezza sta sul fatto che l'amministrazione stia mettendo sotto i riflettori il caso delle maestre, mentre per la polizia Municipale questo non avviene. Per i vigili e le maestre è sempre funzionato allo stesso modo, cioè senza necessità di rilevare la mezz'ora di pausa pranzo».

## Mostre & persone

DA NON PERDERE

### Chikù, la cultura condivisa italo-rom

Chikù è sotto attacco. Lo spazio nato a Scampia e dedicato alla gastronomia e il tempo libero, il primo ristorante italo-rom nato grazie all'associazione Chi Rom e...chi no (che quotidianamente offre al territorio uno sportello legale gratuito, laboratori pedagogici aperti a tutti, l'asilo nido, la lotta alle

discriminazioni sociali ed etniche, oltre a produzioni culturali), qualche sera fa e per la seconda volta è stato vandalizzato: non si è trattato di un semplice furto, ma di un vero e proprio sfregio contro un luogo aperto a tutti, dedito all'accoglienza e alla contaminazione tra persone, grazie a un lavoro di radicamento e relazione con il quartiere ispirato a valori solidali ed etici.

Chikù (che si trova in viale della Resistenza 31) è anche lo spazio de la Kumpania, la prima impresa sociale in Italia che coinvolge donne rom e donne italiane in sfide di sostenibilità economica con il difficilissimo obiettivo di produrre lavoro in tempi di crisi. Il vandalismo non fermerà questo



lavoro contro il disagio culturale e sociale che attraversa le nostre periferie, perché sono tante, tantissime le persone che lottano per mantenere spiragli di luce e prospettive di vita migliori per tutti. Ed è così che Chikù, forte delle dimostrazioni di solidarietà arrivate, per l'8 marzo è riuscito comunque ad

organizzare una cena nei suoi locali, per mandare un segnale chiaro e preciso a chi ha preso di mira questo spazio che invece celebra convivenza e indiscriminazione. Per contatti: [info@chiku.it](mailto:info@chiku.it) tel. 348.8842827 oppure 338.8525697

d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

---

**La mostra**

# Quei ritratti di donne di parola E di azione

**Ida Palisi**

«**S**e amando troppo/si finisce per non amare affatto/ io dico che l'amore è un'amara finzione». È un'idea combattiva e non convenzionale dell'universo femminile, come quello cantato nelle poesie di Dacia Maraini, il filo conduttore della mostra «Donne di parola - Made in culture per l'8 marzo», pluripersonale con tele di Sara Tonello e Mariella Ridda e sculture di Mario Cicalese curata da Tjuna Notarbartolo, che la presenta alle 17 nella Casina Pompeiana della Villa Comunale con gli assessori comunali alle Pari Opportunità Daniela Villani e alla Cultura e al Turismo Nino Daniele e con Titta Fiore de «Il Mattino».

Le parole della Maraini entrano letteralmente in uno dei quadri di Sara Tonello, come pure quelle del *Cantico dei Cantici*, di Dante, Prevert e Tagore, in grandi ritratti di donne affascinanti e possenti, dove i testi si fondono con il colore. Madri, nuotatrici, sognatrici, urlatrici e amanti sono le donne ritratte a tinte cariche e con forti contrasti dalla pittrice italo-berlinese Mariella Ridda, mentre completano la galleria le «madrì terra», le sculture dal grembo d'acciaio di Mario Cicalese, l'architetto-scultore che rappresenta donne

dal ventre e dalla testa di acciaio levigato da cui s'irradia un pesante corpo di cemento cerato.

«La mostra nasce all'interno di "Made in Culture", il progetto dell'associazione Premio Elsa Morante», spiega la Notarbartolo, «che affianca mostre d'arte itineranti alla kermesse culturale. Il quadro "Dacia" con il testo "Se amando troppo" che racchiude il suo pensiero grintoso sulle donne, piene di debolezze e di capacità al tempo stesso, è dedicato alla presidentessa del Premio, donna di parole per eccellenza come la Morante, accanto ad altri ritratti dove compaiono donne con chador o personalità energiche come Frida Kahlo. Le donne della Ridda propongono una diversa idea di famiglia, con madri gay, nuotatrici e tuffatrici immerse in un mare di colore, mentre in Cicalese il centro dell'opera diventa la pancia o il cervello di figure femminili molto radicate dove il guizzo d'acciaio dà un'idea di leggerezza».

La mostra, organizzata dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Napoli in collaborazione con quello alla Cultura nell'ambito delle iniziative per il Marzo Donna, è aperta gratuitamente al pubblico fino al prossimo 18 marzo. «È una collettiva per raccontare le donne attraverso le parole, le immagini, le sculture - spiega l'assessore Villani - di tre artisti che restituiscono una visione dettagliata del moderno universo femminile».

---

**Alla Casina Pompeiana**

I dipinti della Tonello e della Ridda tra le «madrì» in acciaio di Cicalese

---